



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 15/2012

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Domenica 8 Aprile

DOMENICA DI PASQUA

“Cristo è risorto! Cristo è veramente risorto!”

Sante Messe: ore 8.30 e 10.30

Lunedì 9 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Ore 10.30: Santa Messa

Mercoledì 11 Aprile

Ore 20.45: Catechisti battesimali

Giovedì 12 Aprile

Ore 8.45: Gruppo missionario

Venerdì 13 Aprile

Ore 15.00: Ripresa del catechismo delle Elementari e Medie

Ore 18.30: S. Messa con intenzione di preghiera missionaria

Sabato 14 Aprile

Ore 15.00: Ripresa del catechismo dei Cresimandi

Oratorio Aperto

Gruppo Anziani

Domenica 15 Aprile

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

*Don Giancarlo e don Franco
augurano a tutti i parrocchiani
una Buona Pasqua
ricca di pace, di serenità e di gioia nel Signore.*



Uniti nel dolore dei famigliari per la morte di Liliana Viviani vedova Bechis di anni 84, residente in via Ronchi 99. Riposi in pace.

Un grazie a frà Andrea e ai suoi confratelli della comunità dei frati cappuccini di via Ronchi per aver vissuto insieme a noi del Carmine questa settimana le celebrazioni della Riconciliazione e del Triduo Pasquale. Una testimonianza di comunione ecclesiale e di fraterna amicizia molto apprezzata e significativa.

Gli auguri di Frà Jacques dalla Palestina. Dal Monastero “Deir Mar Ephrem” di Taybeh-Ramallah (Palestina), ci scrive: “Questa giornata del Venerdì Santo è molto significativa per noi Cristiani di Terra Santa e tutta la popolazione Palestinese che soffre dell’occupazione militare Israeliana. Sembra che il Mondo qui si sia fermato al Venerdì Santo, giornata della Sofferenza, la nostra Sofferenza che il nostro Signore Gesù Cristo ha portato su di Se. Per me il Cristo trasfigurato è ancora vivo nel bambino di Gaza insanguinato che non avrà avuto il tempo di vivere e conoscere l’Amore, che la sua Morte sia la sua Pasqua di Risurrezione in cui troverà finalmente l’Amore che le è ma mancato! Appena arrivato ho avuto una brutta notizia che mi ha fatto iniziare la Settimana Santa (Settimana della Passione). Per la seconda volta hanno provato ad appiccicare il fuoco all’Eremo. Per fortuna gli abitanti del paese se ne sono accorti in tempo e sono venuti numerosi a spegnere il focolare con i pompieri, la polizia venuta specialmente da Ramallah e il Governatore che ha verificato i danni. Chi sarà? 1° possibilità un fanatico musulmano del paese vicino; 2° possibilità i Coloni dell’insediamento Israeliano che sta avvicinando del paese allargandosi a macchia d’olio. La settimana dopo Pasqua devo incontrare alcuni esponenti dell’Autorità Palestinese per parlare di sicurezza! Comunque ancora di nuovo solidale nei fatti con tanti i miei fratelli Palestinesi che hanno avuto la casa distrutta e la loro terra rubata! Per potere celebrare la Pasqua bisogna anche passare dal Sabato Santo, giorno del Silenzio e dell’attesa che è speranza come quella di Abramo che ha sperato contro tutta Speranza! Buona Pasqua a tutti e ci ritroveremo dopo il 15 Maggio!”

Libro di don Stival sul Beato Odorico. E’ in vendita al prezzo scontato di euro 7,00 in Sagrestia o in Ufficio parrocchiale (a orari di apertura) la nuova edizione del volume: “Frate Odorico del Friuli: da Pordenone alla Cina per guadagnare anime”. Un invito ad acquistarlo dato che si tratta di una biografia seria e documentata, ma insieme leggibile e avvincente, del beato Odorico.

IL CERO PASQUALE 2012

L'icona della **anástasis** (cioè della **risurrezione** di Cristo dai morti) è in Oriente uno dei segni caratteristici della Pasqua. La tradizione rappresenta la Pasqua di risurrezione soprattutto attraverso il **tema della discesa di Cristo agli inferi**: è il cuore del messaggio pasquale in molte liturgie, come testimoniato da tutta una serie di testi e ripreso dagli elementi delle icone.



Cristo (in centro): l'icona della risurrezione non presenta Cristo che esce dalla tomba, ma piuttosto la sua discesa agli inferi: Egli infatti non ha vinto la morte per se stesso, come un "superuomo", ma è entrato nel regno delle tenebre per liberarci dalla morte.

I sepolcri vuoti (in basso): le porte dell'inferno sono state divelte, le chiavi sono sparse in giro, i sepolcri vuoti. Il regno della morte è finito perché è stato raggiunto dalla luce vera, dal sole di giustizia che illumina "quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte" (Lc 1,79, testo del *Benedictus*).

La mano tesa (in centro): Cristo va incontro all'uomo con la mano tesa, per rivelare che l'amore di Dio e la sua fedeltà si distendono nel tempo e nello spazio. Cristo passa in mezzo ai morti per illuminare il legame d'amore che Dio sempre mantiene con coloro che ha chiamato alla vita.

Adamo ed Eva (a destra): Cristo tende la mano ad Adamo e ad Eva, seguiti da tutte le generazioni fino a Lui che in due grandi processioni escono dalla terra: viene qui rappresentata l'intera storia della salvezza raggiunta dal trionfo di Cristo. *Il Cristo sopportò anche la permanenza di tre giorni sotto terra per salvare l'intero genere umano, quello prima della Legge, quello sotto la Legge, quello da lui inaugurato* (Pseudo Ippolito, *Sulla santa Pasqua*). Cristo prende Adamo per il polso, luogo in cui si misura la vita, lo riporta all'esistenza restituendogli la dignità di figlio di Dio.

I due "imperi" (in basso e in alto): l'icona presenta anche due sfere della vita spirituale: l'impero della morte, raffigurato nella cavità sotterranea scura e popolata di ombre che agiscono nell'uomo in modo "camuffato", nell'ombra, appunto; la sfera di Cristo, in alto, che, al contrario, si presenta apertamente, è luminosa, alla quale l'uomo arriva se cammina nella vita spirituale, rinunciando a chiudersi nel peccato.

Pasqua
festa dei macigni rotolati
(Tonino Bello)

Vorrei che potessimo liberarci dai macigni
che ci opprimono, ogni giorno:
Pasqua è la festa dei macigni rotolati.
E' la festa del terremoto.
La mattina di Pasqua le donne, giunte nell'orto,
videro il macigno rimosso dal sepolcro.
Ognuno di noi ha il suo macigno.
Una pietra enorme messa all'imboccatura dell'anima
che non lascia filtrare l'ossigeno,
che opprime in una morsa di gelo;
che blocca ogni lama di luce,
che impedisce la comunicazione con l'altro.
E' il macigno della solitudine, della miseria,
della malattia,
dell'odio, della disperazione del peccato.
Siamo tombe alienate.
Ognuno con il suo sigillo di morte.
Pasqua allora, sia per tutti
il rotolare del macigno,
la fine degli incubi,
l'inizio della luce,
la primavera di rapporti nuovi
e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro,
si adopererà per rimuovere il macigno
del sepolcro accanto,
si ripeterà finalmente il miracolo
che contrassegnò la resurrezione di Cristo.